

nerofu

mo

giornalino di
CASARALDON

n° -20- dicembre 2007

Casa Raldon via Pinzon, 9 Raldon.
Tel 045 8731833 fax 045 8731514
e-mail ctrpraldon@tiscali.it
www.psychiatry.univr.it/clinical-user_it_nerofumo.htm

Ci sono state molte novità, abbiamo cambiato il nostro responsabile, è arrivata Paola, la nuova infermiera, sono arrivati Michela, Luciana e Silvano, 3 nuovi operatori, ma il gruppo ha mantenuto la sua filosofia e la sua compattezza. Non nego che ci sono state a volte tensioni, a volte incomprensioni, a volte qualche malumore, abbiamo persino avuto il grave infortunio di Emanuela che la terrà lontano per parecchi mesi; ma sempre è scattato fra di noi quel qualcosa che permetteva di ripartire, di risollevarci. Non so dare un nome a questo: Personalità?, Umanità? Affettività? Tolleranza? Sinceramente non lo so, so che succede . E con questo spirito affronteremo il prossimo anno.

Anche fra gli ospiti ci sono dei cambiamenti, qualcuno è arrivato e qualcuno è partito, ma il più grande cambiamento ce lo ha fatto fare Pamela, la devo nominare per forza, perché quello che è successo a lei ha ci ha fatto fare dei pensieri diversi, ci ha permesso di arricchirci. M.. Battaglia.

...e via, anche col 2007.

Ormai siamo agli sgoccioli, anche quest'anno sta per finire. Quindi è tempo di bilanci. Si potrebbero fare tanti pensieri, ci si potrebbe fare tante domande: è stato un anno positivo? Non lo è stato? Abbiamo lavorato bene? Non lo abbiamo fatto? Tante domande, poche risposte. L'impegno non è mancato, anzi sono sicuro che ci abbiamo messo molto di più di quello che ci sarebbe stato richiesto. Da parte di tutto il gruppo degli operatori della Comunità. Senza false modestie.

Tanti auguri a tutti i nostri lettori.

I SOGNI

Per me i sogni sono molto belli perché mi diverto mentre dormo e sogno. Mi piace tanto sognare.

Mi ricordo che ho sognato di essere all'ospedale e poi nient'altro.

Secondo me con i sogni si ricorda la vita e il passato. Noi sogniamo per ricordarci quello che facciamo.

Secondo me i sogni sono tutte cose non vere, che hanno il significato di come siamo, come viviamo, cosa facciamo; sognare è naturale.

Mi piacerebbe sognare di convivere con un bel ragazzo quando vado a dormire. Ho fatto anche dei brutti sogni ma non me li ricordo. **Nicoletta** .

Per me i sogni sono i pensieri del subconscio e si dice che se sono a colori sono cose che possono accadere mentre se sono in bianco e nero sono passaggi della mente, temporanei, cose che non hanno un significato particolare.

Secondo me i sogni sono premonizioni. Mi è capitato di vivere una situazione e mi pareva di averla già sognata. Mi è successo più volte. Mi piace molto sognare, mi diverto. Mi capita di andare a dormire e desiderare di sognare per esempio la mia ragazza.

Un sogno che ho fatto di recente è molto strano. Mi trovavo al cinema. Era tutto buio e mi trovavo nella galleria sopra la platea, ma era molto strano perché aveva cinque posti e sembrava che fosse sospesa in aria, mentre sotto vedevo gli spettatori. Era in corso la visione di un film dove c'era la scena della morte di un toro nero ucciso per stupro da un altro toro

bianco; si trovavano in America, ed erano dietro una zona delimitata da linea gialla, del tipo quelle "non oltrepassare". Dopo aver visto questa scena sono sceso in platea per vedere più da vicino, ma mi hanno detto di spostarmi perché occupavo la visuale. Allora mi sono messo in prima fila. A quel punto la mia attenzione si è rivolta ad un gruppo di mucche che uscivano dal lato destro del telone del film e subito dopo, dal lato sinistro, sono usciti tanti maialini. Mi sono alzato perché ero spaventato, mi sono spostato due, tre file indietro e ho ripreso a vedere il film. La scena rappresentava un deserto, con delle rocce, come se fosse un Canyon, e lì c'ero io con una donna seduta, ma non riuscivo a vedere bene, era tutto un po' sfumato, ma sapevo che ero io. Io ero in piedi e vedevo avanzare il toro bianco di prima e avevo paura, anche se non sapevo se fosse davvero il toro, lo immaginavo perché l'inquadratura cominciava a spostarsi intorno, seguendo un tragitto come a far intendere la presenza di qualcosa. A quel punto mi sono svegliato e mi sono sentito quasi sollevato. **Claudio**.

Quando si dorme, qualche volta, si sogna.

Una volta mi sono addormentato e ho sognato di essere in treno, stavo facendo un viaggio lungo la pianura di Genova. Sognavo che il treno era fatto di legno, scuro, ero abbastanza contento e il treno aveva la possibilità di fermarsi in ogni momento. Ad un certo punto un uomo è sceso dal treno ed è tornato indietro risalendo con altri uomini.

Ho anche sognato delle pecore.

Ormai sono tanti anni che sogno poco, ma non so perché. Mi piace sognare. **Giovanni.**

Non faccio sogni, soffro d'insonnia, dormo a contatto con persone o coetanei. **Elisa.**

Io sogno solo della mia ragazza, ma sono cose mie e non si possono dire. Mi piace fare i sogni perché sogno sempre la mia ragazza. **Marco.**

L'AMICO

Un amico deve essere una persona senza limiti di generosità.

Un amico è una persona che non ti abbandona mai, neanche nei momenti di bisogno e fa tutto quanto disinteressatamente.

Un amico deve essere altruista, generoso, che non badi ai miei difetti, ma anzi li consideri pregi. **Bruno**

Un amico è un compagno. Delle volte ci sono anche gli amici di scuola. Con gli amici ci vai a passeggio per la città. Il carattere di un amico deve essere simile al mio.

Un amico deve essere sincero e disponibile. Una volta avevo tanti amici, quando andavo in piazza. Erano abbastanza sinceri. **Giovanni**

Per me un amico è un'avventura, è una persona a cui io voglio bene, buona e sincera, fedele, magari piena di soldi!

Ho avuto tanti amici. Uno di questi si chiamava Silvano; era della mia compagnia a Tolmezzo. Aveva i capelli lunghi castani, era alto e magro, si vestiva bene e faceva il calzolaio. Era quasi il mio ragazzo, mi voleva molto bene e anche io gliene volevo. Era molto gentile e cordiale, ma tutti quelli

della compagnia lo erano, uscivamo sempre e andavamo al bar. Silvano era molto simpatico e di compagnia, gli confidavo le cose, fumavamo una sigaretta assieme, le M&S, lui fumava solo quelle. Ci scambiavamo le sigarette! Andavamo sugli autoscontri, io guidavo e lui era seduto di fianco e ci divertivamo un sacco. Ci davamo anche qualche bacetto. Era un amico un po' speciale. Un'altra amica di quella compagnia si chiamava Nadia, aveva i capelli lunghi lunghi rossi, era piccola e magrolina ed era molto buona. Anche con lei andavo sugli autoscontri e anche sulla giostra "i calcinculo". Andavamo a scuola. Per finire eravamo molto amiche e ci volevamo molto bene. Ci siamo conosciute lì a Tolmezzo.

Un amico deve volermi bene. **Nicoletta**

L'amico è una persona unica perché ti vuole bene e nel momento del bisogno ha sempre una parola buona che fa star bene.

Un amico deve avere pazienza, senso dell'umorismo, deve essere altruista. Deve essere una persona con cui ti puoi confidare senza pregiudizi, senza aver paura del suo giudizio.

Ho tanti amici. C'è la compagnia che ho attualmente, anche se in questo momento non mi sta vicino, ma ci sono vari tipi di amici. Ci sono quelli con cui esco "così" e quelli con cui ho un rapporto più profondo. **Claudio**

Un amico è una persona che ti sta accanto, con la quale ti confidi, vivi dei momenti belli ma anche dei momenti brutti, insomma una persona che è disponibile a dare una mano. **Dario**

Un amico è felicità perché ti sa regalare felicità nei momenti tristi. E quando si conosce un amico e ci si affeziona è difficile abbandonarlo.

Ora qui di amici ne ho tanti, siete voi e ne sono molto orgogliosa.

Un amico deve essere gentile e deve avere anche lui simpatia per me. Quando mi affeziono è una cosa triste perché vedo che poi non c'è più e non posso più avere contatti. Anche sentire che mi fa parlare, che mi dà la parola, è bello.

Un amico deve volermi bene. Ma le mie amicizie sono strane perché mi hanno abbandonato subito, mi hanno scaricata, mi hanno lasciata sola nei momenti difficili, sono scappati tutti. Quelli di una volta. Anche in un'altra comunità avevo amici ma li picchiavo e loro si arrabbiavano e ora non vogliono che vada da loro. Ho capito che non mi vogliono più. Io stavo attenta a tutto prima di ammalarmi, loro infatti mi volevano bene, ma poi... .

Un amico vero non mi deve abbandonare. **Gigliola**

LA FELICITA'.

La felicità è uno stato di gioia e contentezza.

Sono stato molto contento di venire qui a Raldon, tra poco andiamo anche a fare una gita a Padova o a Venezia e questo mi fa abbastanza contento.

Mi rendono felice i viaggi col pulmino e guardare i paesaggi.

Nella mia vita sono stato molto contento quando mio fratello ha cambiato la macchina, ha preso una Volkswagen.

Sono stato contento del progetto di cui si parlava nel giornale "L'Arena" sul costruire un traforo sulle torricelle.

Mi piace molto viaggiare e desidererei tanto andare a Genova, all'acquario, o a Trieste.

Mi piacerebbe andare a lavorare, sarei felice di fare un lavoro qualsiasi, magari provare a fare il dentista e vivere in un bell'appartamento.

Giovanni

Per me la felicità... andare a Venezia in gita mi farebbe felice ma non sono sicura di andare perché ho paura che succeda qualcosa perché ho parlato male della gita. La felicità per me è riuscire ad andare in gita, che mi dicano di sì. Se dicono di sì scoppio di gioia ed è proprio questa la mia felicità. Tutto quello che c'è qui a casa Raldon mi piace e spero che il Natale che verrà sarà un buon giorno ricco di avvenimenti belli perché io ho bisogno di pensare a cose belle. Non mi va di pensare al mio passato.

Nella vita mi piacerebbe fare qualcosa di interessante, che mi piaccia.

Degli operatori mi hanno detto che ci sono i mercatini di Natale e spero di partecipare anche io se mi invitano.

Gigliola

Per me la felicità è una bella cosa perché la tristezza è brutta.

Mi fa felice stare qua, tra due mesi è Natale e speriamo di passarlo con la neve così giochiamo a palle di neve.

Sono contenta anche di andare in cooperativa.

Mi piace tanto andare al cineforum la sera e poi tra un po' (Gennaio) è il mio compleanno.

Ho anche dei buoni amici e delle buone amiche qui a Raldon e sono contenta anche il sabato e la domenica pomeriggio che esco con lo Scudo.

Per essere felici bisogna ridere e sorridere, non essere mai seri, se si è seri non è bello, bisogna essere contenti di vivere.

Nella vita mi piacerebbe tanto andare a lavorare e prendere i soldini.

Sarei felice anche di trovare un ragazzo a cui volere molto bene, da amare intensamente, sposarmi con lui, avere dei figli, naturalmente andare a convivere e fare anche molto sesso eh eh.

Stop. Nicoletta

Secondo me la felicità esiste ma non so spiegarla perché non ho spunto.

Mi rende felice viaggiare, mangiare bene, vestirmi bene.

Mi piace quando c'è il sole infatti oggi è una mattina triste perché piove.

Mi piace stare con gli amici e chiacchierare.

Da piccolo mi piaceva giocare a pallone.

Mi piace essere innamorato e mi trovo bene qui a Raldon.

Per me la felicità è essere sereni.

Mi farebbe felice andare in America, perché ho uno zio lì, a Los Angeles, e imparare l'inglese.

Mi piacerebbe tornare ad aggiustare i pianoforti, che era il lavoro che facevo nella vita.

Mi piacerebbe innamorarmi, ma non sposarmi, ci sono meno problemi.

Bruno

Per me la felicità è incontrare i folli in testa, incontrare VOI come dei folli.

Pensavo che voi foste dei miei cugini.

A me piacerebbe non diventare matta.

Vorrei pronunciare l'americano, diventare mamma e diventare buona ma sono piccola. **Elisa**

Per me la felicità è anzitutto sposare Deborah e avere un bambino; vivere in una casa modesta, fare un bel viaggio.

La felicità per me è l'amore, lo star bene e in salute.

Nella mia vita sono stato molto felice quando corteggiavo la mia prima ragazza, Lorella. E' stato un periodo felice perché pensavo di esserci riuscito, ma la mia timidezza mi ha fregato. Però adesso ho imparato.

Claudio



GITA A MANTOVA

Una mattina mi sono alzata molto contenta in quanto siamo partiti per andare a visitare Mantova. Purtroppo pioveva, ma siamo stati fortunati lo stesso. Con noi ospiti c'erano le operatrici Luciana e Anna.

Prima di arrivare siamo andati a bere un macchiatone al bar. Mentre passeggiavamo per il paese abbiamo scattato molte foto con la macchina fotografica di Dario.

Per il pranzo siamo andati in pizzeria, e la pizza era molto buona. Io ho mangiato la solita pizza con i wurstel e il salamino piccante e ho bevuto coca cola e acqua...e poi un macchiatone!

Mi è piaciuto osservare il lago dove c'era anche una barca, ho scattato anche una foto! Mantova è una gran bella città, piena di negozi, ristoranti e pizzerie.

*Alla fine mi sono molto divertita perché eravamo una bella compagnia e abbiamo fatto un bel viaggio. **Nicoletta***

La mattina siamo andati a Mantova, durante il tragitto ci siamo fermati in un paesino medievale. In compagnia abbiamo scattato molte foto, ci siamo fermati in un bar e poi abbiamo proseguito. Abbiamo parcheggiato lo Scudo fuori dalle mura e abbiamo chiesto informazioni ad una signora anziana per andare a mangiare in una pizzeria. In pizzeria ho ordinato un risotto con la salamela, ma essendo sazio per la colazione abbondante ne ho mangiatoselo metà. Dopo pranzo siamo andati in un centro commerciale dove abbiamo fatto acquisti e poi siamo tornati a casa.

*Mi sono divertito. **Bruno***

*La gita a Mantova è stata molto bella, abbiamo visitato il Palazzo dei Gonzaga, avevamo una guida che ci spiegava tutta la storia e tutte le stanze. Il palazzo mi è piaciuto molto, più di tutto mi ha colpito la sala da ballo perché c'erano dei bellissimi quadri ed affreschi. **Dario***

A Mantova mi sono divertito, c'erano dei bei giardini con delle statue, abbiamo visto il palazzo dei Gonzaga, dove c'erano delle belle stanze. Fuori dal castello, nella piazza, c'era il mercato; vendevano orologi, portafogli, ecc.

*E' stata una gita molto bella. Al ritorno siamo passati per villafranca. **Giovanni***

La gita a Mantova mi è piaciuta, però c'era freddo. In un bar abbiamo bevuto un caffè, abbiamo fatto una bella foto ad una barca abbandonata ed al gruppo. Abbiamo camminato parecchio e poi siamo andati in pizzeria. Dopo pranzo siamo andati in centro, dove c'era il mercato. Ho comprato due braccialetti che mi piacciono molto. Anche il palazzo ducale mi è piaciuto molto.

*Ero molto serena e tranquilla ed è stata una bella giornata. **Gigliola***

*Io invece non sono andato in gita, sono rimasto in comunità a riposare ed ho riflettuto sul mio futuro con buoni propositi e tanta voglia di ricominciare. Vorrei trovare un lavoro e andare a vivere con Deborah, la amo da morire! **Claudio***

Io invece è un periodo che non sto bene, ho l'ansia e mi sento molto depressa, mi manca un affetto sicuro e questo è uno dei motivi che mi fanno sentire ansiosa.

*Vorrei essere ricoverata. **Dora***

L'INCIDENTE DI EMANUELA

Noi siamo abituati che spesso qualcuno sta male, a volte arriva anche l'ambulanza. Questa volta però è successo ad una operatrice, Emanuela, che è scivolata sulle scale e si è fratturata una gamba, precisamente la tibia e il perone.

Quando l'ho vista per terra ero molto dispiaciuta e preoccupata.

Sulle scale non potevo ma quando era in barella l'ho accarezzata, baciata e le ho detto in bocca al lupo.

E' molto brava come operatrice, mi è dispiaciuto tantissimo. E' anche bella! Ma cosa è successo, perché è caduta? Si è fatta male correndo dalle scale?

So che abita a Buttapietra, ha una bella casa con il salotto grande, vorrei andarla a trovare.

E' molto buona con noi, è una bella persona, al mare l'avevamo nominata "la direttrice". E' anche una bella donna. Io le voglio molto bene e quando si è fatta male ci son rimasta malissimo. E' un'amica. **Nicoletta**

Io l'ho conosciuta poco come persona ma mi sembra molto corretta perchè sa fare il suo mestiere. Se non fosse una persona che si dà da fare non si sarebbe fatta male certamente.

Mi è dispiaciuto molto anche perché soffriva, non ho mai avuto un'esperienza, tranne la mia, di una che soffre quando si rompe un osso. L'ho vista, le hanno messo i cuscini sotto la gamba e non la si poteva toccare perché urlava come un'aquila. Io ero talmente impressionato che sono andato in camera mia perché vedere la gente che soffre non è un bello spettacolo. Poi è arrivata l'ambulanza e l'hanno portata via. Un conto è vedere una persona una volta l'anno, un altro è vederla ogni altro giorno.. Una persona che ti rincuora e ti fa star bene. **Claudio**

Mi è dispiaciuto molto l'incidente accaduto qui in comunità. Nessuno ha colpa, è stata una svista. Certe cose non dovrebbero accadere in mezzo a tanta gente ma se capita bisogna aiutare.

Le volevo bene anzi era lei che mi consigliava tutto. Ogni tanto mi riprendeva ma con tono scherzoso.

Quando ho visto la scena ho provato una cosa dentro che non si può descrivere. Ho solo osservato e ho lasciato fare tutto agli altri perchè non me ne intendo. Mi sono sentito impotente nei suoi confronti. **Dario**

Mi è dispiaciuto che Emanuela sia caduta dalle scale. Ho provato ansia e sentivo che era in pericolo. Speravo che non fosse una cosa grave, ma leggera. Ho sentito che quando l'hanno caricata sull'ambulanza urlava!!! Poi mi è dispiaciuto perché deve aver preso una brutta botta e le passerà piano piano. **Gigliola**

Non so, non penso di avere niente da dire. Ma a cosa ha male, ai piedi? Non ho visto niente, ho sentito che urlava perché era caduta, ho visto l'ambulanza ma non ho provato niente. Se decide di tornare, che ritorni, non lo so. **Giovanni**

Non ho sentito niente, mi dispiace se si è rotta una gamba. Io non c'ero, l'ho saputo nel pomeriggio, e ho pensato al male che poteva avere perché anche a me fa male la gamba e quindi mi rendo conto. Non ho altro da dire. **Bruno**

Vorrei andare a casa sua a trovarla per vedere come sta. Mi dispiace. Le faccio tanto auguri. **Mark**

Ciao Massimo.

*Mi sono ricordato di lui che forse è sempre stato bravo. Ho sentito che è andato via e che è andato in Borgo Roma in una scuola ad insegnare ai bambini. Ci ha promesso che una volta andremo a pranzare insieme a mangiare la pizza. Mi ha anche detto che ci sarà una festa al Pozzo e che mi inviterà. Lui scherzava molto con me, era allegro, può darsi che lo fosse sempre. Lo conosco da tanti anni, ancora da quando ero in via Tunisi. Mi accompagnava al giardinaggio, a prendere gli altri al CSM. Due o tre volte mi ha tagliato i baffi. **Giovanni.***

*Era una brava persona, simpatico, allegro, scherzava molto, a volte però era un po' severo, ma io gli volevo molto bene, anche se era frettoloso a fare le cose. Comunque è stato un bel operatore, un bell'uomo, peccato che aveva la fidanzata. Mi piaceva la sua macchina perché assomigliava a quella di Elvis Presley. Peccato sia andato via. Purtroppo. **Niki.***

*Era un bravo operatore anche se qualche volta ci scontravamo, però era bravo e mi insegnava anche al computer. Eravamo molto amici e mi dispiace sia andato via, anche se è andato in un posto caldo e accogliente. **Dario.***

*Mi è dispiaciuto che è andato via Massimo, non me lo aspettavo. Ha detto che verrà a trovarci. L'ultimo giorno lo abbiamo festeggiato, lui ha portato i pasticcini e poi l'ho salutato e gli ha dato un bacino e l'ho accarezzato. Quando aveva tempo veniva ad accompagnarmi al CSM e poi mi riportava indietro e alla domenica ci portava a fare dei giri, per passare il pomeriggio. **Gigliola.***

*Era un bravo ragazzo e ci dispiace sia andato via, ha lasciato un vuoto, speriamo il nuovo operatore lo colmi. Gli auguro continui la sua carriera nel migliore dei modi e che trovi soddisfazione nel nuovo lavoro. Era un po' bizzarro e mi piaceva la sua vecchia Mini Minor, tutta tappata e la sua vespetta originale. **Bruno.***

*Non sapevo che Massimo non c'è più come operatore in comunità, lo saluto. **Elisa.***

*Siamo stati assieme 6 anni con Massimo, era proprio una brava persona. Qualche volta mi sgridava perché non mi comportavo bene. Mi ha detto che verrà a trovarci e lo rivedrò con piacere. Gli auguro tanta felicità, Che stia bene sul posto di lavoro dove è andato. Era un po' severo, ma me lo ricordo con piacere. **Dora.***

*A me piacciono le persone bizzarre, perché anche io sono bizzarro, e Massimo era bizzarro come me. Ora lui non è più bizzarro e sono rimasto bizzarro solo io. **Mark on tour.***